

## Il lavoro come "l'isola che non c'è"

Scritto da Silvana Grippi

Venerdì 24 Gennaio 2014 13:03 - Ultimo aggiornamento Giovedì 30 Gennaio 2014 09:26

---

Eccoci al 2014 l'era del curriculum. "Ci invii il tuo curriculum" questo è ciò che si sentono dire i giovani quando cercano lavoro, oppure la "nuova proposta" è lo stage curriculare. Come formazione può essere utile, basta che non diventi una assunzione a nero. Ora, per gli stage finalmente è arrivata la possibilità di essere remunerati ma ancora le informazioni non sono chiare. La differenziazione di curriculare oppure formativo a pagamento oppure free per un totale di ore è importante. I giovani hanno bisogno di chiarezza, preparazione, uffici di orientamento con risposte sicure, scuole di apprendistato e/o ancora sbocco dopo lo studio specialistico.

I giovani non vogliono, Falsità, Meritocrazia, Studi inutili. Per coloro che hanno bisogno immediato di una propria economia, per iniziare una vita o per rendersi indipendente e per noi se vogliamo diventare una società civile insieme dobbiamo dare alla gioventù (senza distinzione di sesso e di cittadinanza) un futuro di crescita ed emancipazione.

Cosa stiamo dando ai nostri giovani? niente.

L'arroganza ci cavalca. Ma alle persone che dicono "mi sono fatto da solo", vorrei chiedere "cosa vuol dire? Forse colui/colei che ha trovato alcune porte aperte dovrebbe farsi una analisi di coscienza.

Purtroppo siamo una società allo sbaraglio e tutte queste carenze comunicative stanno portando i giovani a credere di non avere prospettive. Siamo ancora senza programmazione di politica giovanile. Forse questa guerra generazionale ci sta portando ad intralciare i percorsi di crescita sociale.

E' stata innescata la rottamazione ma ciò non avviene, hanno inventato la formazione ma anche questa è per pochi privilegiati. La maggior parte delle persone che si definisce "popolo" è in crisi. Sono in crisi i valori, la credibilità sociale e politica, e tanto altro ancora. Trovare lavoro è diventato un concetto vago e i giovani oggi ce la stanno mettendo tutta. Molte ragazze e ragazzi fanno lavori di basso profilo (secondo le logiche capitalistiche) ed hanno inventato addirittura più curriculum a seconda del "bisogno".

Basta con le falsità: i giovani devono iniziare a lavorare per creare una nuova prospettiva politica costruttiva (rivoluzionaria) e devono imparare a riconoscere i fanfaroni che vogliono solo il voto. Il futuro è vostro prendetelo!